

«Così giunsi ai giorni della Resistenza senza saperne nulla se non lo stile:
fu stile tutta luce, memorabile coscienza di sole.»

P.P. Pasolini, *La resistenza e la sua luce*,



DEDICATO A VOI UOMINI E DONNE

CHE AVETE COMBATTUTO IL FASCISMO

Tra qualche giorno sarà il 25 aprile. Un giorno come un altro per una collettività che ha posto in cima dei propri 10 comandamenti l'ipocrisia (subito dopo la premessa: "non avrai al dio all'infuori di me ..l'egoismo").

Ci saranno celebrazioni ufficiali. In quanto tali un po' stantie e con un leggero di odore di muffa. Ci sarà il comunicato del quirinale dal sapore vagamente sabauda. Parlerà uno storico seduto intorno ad una tavola rotonda che spiegherà ai cavalieri neri che fu guerra civile e non di liberazione. "Tutti i morti meritano rispetto."

Ognuno ovviamente, pur tra mille scale di grigi, condannerà postume, il fascismo.

A questa società putrida e decadente, noi abbiamo il dovere di ricordare che un manipolo di cittadini e cittadine per non rinunciare alla lealtà con i propri valori, durante un ventennio, presero la via dell'esilio persero lavoro, libertà, e molti anche la vita.

Operai e operaie persero l'unico reddito che sosteneva la propria famiglia. Intellettuali e insegnanti persero la vita agiata solo per non pronunciare la parola "giuro" affiancata a fedeltà al capo. Deputati accettarono di essere incarcerati e assassinati solo perché non smisero di denunciare le malefatte del potere. Furono pochi ma furono i migliori.

In questi giorni troveremo migliaia di "mi piace" su facebook . Vedremo migliaia di peripatetici alle sfilate. Pennivendoli scrivere del valore della democrazia.

Ma nessuno di questa schiera di piccoli ipocriti, mediocri egoisti, novelli voltagabbana, potrà e vorrà ricordare che la Resistenza è stata combattuta da uomini e donne che hanno pagato un prezzo elevatissimo solo perché capaci di vivere le scelte quotidiane in coerenza con i propri valori.

Eroi non si diviene perché si muore . Ma perché lo si mette in conto quando si difende un'idea.

E pensare che oggi basterebbe molto meno per mantenere la propria dignità.

Perdere qualche piccolo, piccolo privilegio.

Maurizio Scarpa

20 aprile 2014